



Editoriale

La famiglia in primo piano

Tra febbraio e marzo il rinnovo del contratto

Il nuovo anno porterà in dote il nuovo Contratto collettivo per il lavoro domestico. Presumibilmente, verrà firmato al Ministero del Lavoro tra febbraio e marzo. Sarà il decimo rinnovo dal primo accordo siglato nell'ormai lontano 1974, l'undicesimo testo che vede stringere la mano tra datori di lavoro domestico e sindacati di categoria. **Questo passaggio normativo è sempre un'emozione, perché per noi di Nuova Collaborazione ha un significato particolare.** La nostra associazione datoriale venne fondata nel 1969 per intuito di Niccoletta Rossi di Montelera che fece inserire nel nostro Statuto proprio l'impegno a dare un contratto alle collaboratrici familiari. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti. Eppure, quel guizzo intelligente della Rossi di Montelera ci ha dato come un imprinting. **Il contratto nazionale è il miglior strumento per disciplinare i rapporti di lavoro all'interno delle nostre famiglie.** Si tratta di un compito delicato, perché riguarda le relazioni e gli affetti delle persone a noi più care: colf, badanti, baby sitter sono figure che abbracciano tutta la vita. **In più, e non è un caso che il nostro convegno dello scorso ottobre avesse questo leit motiv, è un "dovere civico" fare in modo che non vi siano posizioni di**

lavoro in "nero", come invece spesso accade in questo ambito.

Certo, il regime fiscale non favorevole non aiuta questo processo. **I nuclei familiari dovrebbero ricevere ben altro sostegno e in forma più organica, non ci stancheremo di ripeterlo.** Sarà nostro impegno chiedere ai decisori pubblici - e al Governo in particolare - che sappiano osare e investire sulle famiglie. Perché il punto è proprio qui: saper guardare lontano. Noi, nel frattempo, vedremo di essere più presenti nel dibattito pubblico e di allargare - anche tramite opportune convenzioni - la nostra base associativa. La rappresentanza è importante. Siamo nell'imminenza delle feste di Natale, tradizionalmente un momento di famiglia. **Auguri di cuore a voi e a tutto il personale che lavora nelle nostre case.** Perché essere "di famiglia" aiuta le buone relazioni.

Alfredo Savia
presidente
nazionale Nuova
Collaborazione



Focus

In evidenza: il convegno per i nostri primi 50 anni

Memorandum:

PROSSIME SCADENZE

10 GENNAIO 2020
Ricordarsi il versamento dei contributi Inps

all'interno

DAL 1969 AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE E DEI LAVORATORI DOMESTICI

pag. 2

TRA I DIPENDENTI IN AUMENTO GLI ITALIANI

pag. 2

EDITORIA

In un volume i nostri valori

pag. 2

TUTTI I RELATORI IMPEGNATI L'11 OTTOBRE

Professionalità e competenze per un nuovo approccio culturale

pag. 3

STRUMENTI

Due video con Nuova Collaborazione

pag. 3

GIURISPRUDENZA

Sentenza sul lavoro notturno a Torino

pag. 4

SUL TERRITORIO

Liguria: bonus badanti e babysitter

pag. 4

Nuova Collaborazione, cinquant'anni al servizio delle nostre famiglie

I lavoratori domestici sono diminuiti del 2% in un anno in Piemonte. Ma aumentano, e di molto, gli italiani, specie se il confronto va indietro nel tempo: erano 17.615 nel 2012, risultano 20.278 a tutto il 2018, mentre gli stranieri, nello stesso arco di tempo, sono scesi da 62.663 a 48.388. Il totale è calato da 80.278 a 68.666. Ovviamente i numeri si riferiscono a chi è regolarmente assunto. Il "nero" è un altro pianeta e potrebbe essere ben più popolato.

Le badanti aumentano a Torino (erano 17.880 nel 2012 e adesso sono 18.547), le colf diminuiscono (29.340 contro 22.109). Significa che l'assistenza agli anziani in famiglia è un problema serio. Ma è anche l'indicatore di come molti italiani abbiano ripiegato su questi impieghi (il contratto nazionale, lo sappiamo, riguarda colf, badanti e baby sitter) per effetto della crisi, pur essendo divenuti nel frattempo cittadini italiani molti immigrati.

Sono alcuni dei dati emersi al Convegno nazionale di Nuova Collaborazione, organizzato l'11 ottobre scorso all'Unione industriale di Torino. L'incontro - intitolato «Il lavoro domestico, una scelta civica per contratto» - intendeva festeggiare sì i 50 anni della associazione, ma in uno spirito di servizio, con un contributo al dibattito.

E, in effetti, **abbiamo ragionato su come è cambiata la famiglia (con i sociologi dell'Università di Torino Manuela Naldini e Lorenzo Todesco), di contrattazione collettiva (con la giurista Fiorella Lunardon), ma non solo.** Spiega Giulio Mattioni della Dire-

zione nazionale Inps che ha illustrato un paper firmato insieme a Cinzia Carota, ordinario di Statistica all'Università di Torino: «Come per il dato nazionale, anche in Piemonte l'andamento negativo è iniziato dal 2013, -3,7% rispetto al 2012, anno di sanatoria dei lavoratori extracomunitari irregolari, in cui il numero di lavoratori domestici era cresciuto dell'8,3% rispetto al 2011».

Nel 2018 la composizione per genere dei lavoratori domestici in Piemonte evidenzia una netta prevalenza femminile: 66.346 lavoratrici, il 92,3% del totale, percentuale ben più alta che a livello nazionale (88,4%). Qualche curiosità sui Paesi di provenienza dei lavoratori domestici? Emerge - rispondono Giulio Mattioni e Cinzia Carota - una forte presenza dell'Europa dell'Est con 33.004 persone assunte in Piemonte, il 48% del totale, percentuale che in Italia pari al 42%. Si tratta in massima parte di lavoratori della Romania (33%). Anche nella provincia di Torino i lavoratori domestici dei Paesi dell'Est Europa sono il 48% del totale con ben il 39% dalla Romania. Sempre a Torino, oltre ai lavoratori italiani il cui peso è del 28,1%, è consistente la quota di lavoratori dei Paesi dell'America Centro-Meridionale (11,5%) soprattutto nati in Perù (7,8% del totale). La presenza di domestici Filippini e Asiatici in Piemonte è inferiore rispetto al dato nazionale (3,8% contro l'8%). In tutta Italia le famiglie danno lavoro domestico a 859.233 persone.

Infine, un momento di festa per i nostri primi 50 anni di vita con alcuni dei protagonisti della nostra storia.



In un volume i valori di fondo

Si intitola «**Via Pomba 1. Il lavoro domestico in Italia e il suo contratto collettivo**» (pagine 136, Effatà Editrice, euro 14). Lo ha scritto Laura Besozzi Pogliano e racconta «la vicenda di Nuova Collaborazione, una avventura civica e liberale iniziata a Torino nel 1969». Tre capitoli e una appendice: un racconto appassionato del periodo che va dalla fondazione nel 1969 alla firma del primo contratto collettivo nazionale del lavoro domestico nel 1974; una cronologia incalzante, per anni, dal 1975 ai giorni nostri; infine, gli scenari oggi ancora aperti, con le questioni aperte sui temi del sostegno alla famiglia. Si trova in libreria, ma può essere acquistato anche online sul nostro sito: www.nuovacollaborazione.it



Incontro

Il convegno nazionale è anche una occasione per riprendere relazioni, confrontarsi con sindacati e altre associazioni datoriali in modo informale.



Ascolto

Contributi e relazioni di livello aiutano a formare la consapevolezza di essere datori di lavoro domestico, un aspetto che ha una sua "rilevanza civica".



Storia e servizi in due video

La storia di Nuova Collaborazione è ora anche bene sintetizzata in un video di circa 15 minuti disponibile sul sito della associazione. Una voce narrante fa da contrappunto alle riflessioni proposte da **Alfredo Savia** e **Laura Besozzi Pogliano**, rispettivamente presidente e past president di Nuova Collaborazione. Interviene anche, con riflessioni utili a capire com'è cambiato lo scenario italiano negli ultimi 50 anni il ricercatore della Fondazione Agnelli **Stefano Molina**, specializzato in demografia. Un secondo video, sempre disponibile sul nostro sito, spiega invece - con l'aiuto di un po' di numeri - i differenti servizi che l'associazione mette a disposizione dei soci. Entrambi sono strumenti utili per farci conoscere.

I PRINCIPALI RELATORI

Manuela Naldini

Insegna Sociologia della famiglia all'Università di Torino, coordina progetti di ricerca internazionali sulla parità di genere, è prolifica saggista su questi temi anche con Chiara Saraceno. Aveva già partecipato al primo convegno pubblico di Nuova Collaborazione nel 2016.



Cinzia Carota e Giulio Mattioni

Cinzia Carota è docente di Statistica all'Università di Torino. Con Giulio Mattioni (nella foto a dx) della Direzione centrale dell'Inps (è il responsabile del report annuale sul lavoro domestico) ha curato un approfondimento sulla evoluzione della presenza italiana e straniera tra colf e badanti.



Alfredo Savia

Avvocato civilista, dal 2010 è presidente nazionale di Nuova Collaborazione e - dal luglio 2019 - anche della Fidaldo, la Federazione che riunisce le associazioni datoriali. Dagli anni '80 impegnato in NC, segue in particolare tutti gli aspetti legati alla contrattazione collettiva.



Benedetta Magri

Da Torino è dirigente dell'ITC-ILO, il Centro internazionale di formazione dell'Onu, per cui segue il Programma norme, diritti sul lavoro e parità di genere. Ha illustrato la situazione del lavoro domestico a livello europeo.



Laura Besozzi Pogliano

Fin dall'inizio di Nuova Collaborazione, nel 1969, ha condiviso la passione e l'impegno della fondatrice Niccoletta Rossi di Montelera. C'è la sua firma su dieci contratti nazionali. Li ha seguiti come presidente di NC e della Fidaldo (dal 1990 al 2010) e, ancora, come vicepresidente di NC dal 2010 al 2016.



Approfondimenti

Mai fermarsi in superficie: il convegno dell'11 ottobre ha indicato anche lo stile con cui intendiamo affrontare i problemi. Approfondendoli.



Festa

La convivialità è una bella dimensione di famiglia. L'abbiamo vissuta al termine del convegno, festeggiando i primi 50 anni della associazione.

Lavoro notturno, sentenza a Torino

In una recentissima sentenza il Tribunale di Torino, sezione Lavoro, ha affrontato **il tema della assistenza notturna in un rapporto nel quale l'assistente familiare lavorava in qualità di badante nella abitazione del datore di lavoro in regime di convivenza.**

Nel caso specifico, la lavoratrice - assunta regolarmente per 54 ore settimanali, sosteneva di avere assistito la propria datrice di lavoro anche oltre le dieci ore giornaliere e, più precisamente per ulteriori cinque ore, fino alle due o alle tre di notte per esigenze della datrice di lavoro. Dalla istruttoria, in realtà, è emerso che la badante - dopo avere messo a letto l'assistita - andava nella sua stanza e non lavorava più, salvo, come riferito dai testimoni convocati, alzarsi una o due volte

per notte al fine di controllare che la datrice di lavoro stesse bene e non avesse richieste particolari.

Il Tribunale di Torino ha ritenuto che la situazione non costituisca lavoro notturno anche perché non erano state provate le dedotte prestazioni di assistenza notturna.

La sentenza del Tribunale di Torino è di grande interesse per la categoria dei datori di lavoro domestico. Chiarisce, infatti, che le prestazioni di assistenza notturna previste dal Contratto nazionale sul lavoro domestico sono tutt'altra cosa e **non possono venire considerate prestazioni notturne quelle meramente occasionali e temporanee** effettuate da chi presta attività in regime di convivenza a tempo pieno.

Una sanatoria per stranieri?

Una nuova sanatoria per regolarizzare lavoratori stranieri? Nei corridoi dei palazzi romani è corsa la notizia in sede di discussione sulla legge di stabilità. L'ipotesi era che il governo potesse emanare nel 2019 un provvedimento finalizzato all'emersione del lavoro nero e più in particolare una "sanatoria" o un "decreto flussi" di ampia portata per regolarizzare lavoratori stranieri già presenti in Italia costretti a lavorare in regime di clandestinità. Il provvedimento sarebbe stato finalizzato non soltanto a dare dignità a coloro che da tempo già lavorano. L'iniziativa avrebbe avuto anche un profilo finanziario, con l'intento di far confluire denaro nelle casse dello Stato (con il gettito Irpef) e dell'Inps (con i contributi previdenziali). Un provvedimento di tale portata manca dal 2012. Dopo aver inutilmente atteso che venisse emanato già nel 2018 era corsa voce che venisse emanato nel 2019. Purtroppo non è stato così. Forse anche perché il legislatore non riesce a sburocratizzare vincoli e condizioni di accesso al provvedimento di regolarizzazione che nell'ultimo del 2012 aveva frenato le domande. Speriamo che il 2020 sia l'anno giusto. Il provvedimento ha un suo perché: non ci possono essere lavoratori veri e altri sotto banco.

Bonus badanti e babysitter in Liguria

La Regione Liguria ha varato una misura sperimentale di grande interesse per le famiglie. Ha stanziato sino a 500 euro al mese per chi ha una badante in regola e sino a 350 euro per una baby sitter. Sono gli importi massimi finanziabili con **i bonus badanti e baby sitter per cui la Giunta Toti ha impegnato 6,3 milioni di euro.**

Il provvedimento intende garantire alle mamme di bambini minori di 14 anni o a soggetti con familiari non autosufficienti che vivono in casa un sostegno economico per abbattere le spese connesse al personale (già assunto o da assumere) per l'accudimento o l'assistenza, aiu-

tandole così a mantenere o cercare un lavoro oppure intraprendere percorsi di formazione professionale o di istruzione. Inoltre si propone di incrementare il numero di persone non autosufficienti che, qualora non già beneficiarie di specifiche misure regionali, potranno usufruire di questo aiuto economico per mantenere l'assistenza a casa del badante già assunto o per assumerlo in futuro.

La sperimentazione si concluderà nel novembre 2020. «Si tratta di un percorso unico in Italia», spiegano la vicepresidente Sonia Viale e l'assessore alla Formazione Ilaria Cavo.

Sede Centrale

TORINO: Piazza Lagrange 2 - 10123 Tel. 011.51.84.282 r.a. Fax 011.51.72.777 - ncto@nuovacollaborazione.it

MILANO: Via Lambro 4 - 20129
Tel. 02.20.46.998 Fax 02.20.47.100 - ncmi@nuovacollaborazione.it

GENOVA: Via XX Settembre 5/8 scala destra 4° piano - 16121
Tel. 010.59.29.09 - 010.57.40.124 Fax 010.54.59.386
ncge@nuovacollaborazione.genova.it

BOLOGNA: Via Don Minzoni 5/b - 40121
Tel. 051.25.48.50 Fax 051.24.96.81 - nc@nuovacollaborazionebologna.it

ROMA: Via Ferdinando Galiani 49 - 00191
Tel. 06.36.38.16.55 Fax 06.32.97.762
nuovacollaborazioneroma@gmail.com

FIRENZE: Via Cavour 104 - 50129
Tel. 055.23.96.935 Fax 055.26.78.989
nuovacollaborazione@virgilio.it

BIELLA: Via Oberdan 9 - 13900
Tel. 015.22.179 Fax 015.25.23.617 - caffiella2@agricoltorivercelli.it

ALBA: Piazza Risorgimento 5 - 12051
Tel. 0173.36.31.05 - ncalba@nuovacollaborazione.it

FROSINONE: Strada Statale 214 n°12 - 03100 (loc. Madonna della Neve)
- ATINA - Via G. Visocchi 6 - 03042 Tel. 347.18.67.207
nuovac.frosinone@libero.it

VERCELLI: Via G.Ferrari 11 - 13100
Tel. 0161.21.71.33 - Fax 0161.60.03.59 - cafvc2@agricoltorivercelli.it
- P.zza Zumaglini 14 - 13100 Tel. 0161.25.08.31 - 335.52.39.384
Fax 0161.56.231 - paghe2@agricoltorivercelli.it

CAGLIARI: Viale Regina Margherita 79 - 09124
Tel. 070.66.95.55 - nccagliari@nuovacollaborazione.it